



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il Prof. Eugenio Gaudio, Magnifico Rettore della Sapienza – Università di Roma ed il Prof. Adolfo Francesco Attili, Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica, in collaborazione con il Centro Studi Marche (Cesma) organizzano una

**Cerimonia in ricordo del Prof. Giuseppe Giunchi  
a 30 anni dalla sua scomparsa**



## PROGRAMMA

Roma 28 settembre 2017 – Dipartimento di Medicina Clinica – Aula Giuseppe Giunchi

9.45 – 13.00

Moderatori: Adolfo Francesco Attili, Vincenzo Vullo

Eugenio Gaudio

**Il Prof. Giunchi e la Sapienza**

Pietro Serra

**La Scuola della Medicina Interna**

Massimo Andreoni

**La Scuola Infettivologica**

Adolfo Francesco Attili

**La Scuola Gastroenterologica**

Fernando Aiuti

**La Scuola della Immunologia Clinica**

Filippo Rossi Fanelli

**La Clinica Medica III e il Dipartimento di Medicina Clinica**

Massimo Ciambotti

**Il Prof. Giunchi e il Centro Studi Marche**

Mario Angelico, Luigi Baratta, Sergio Babudieri, Raffaele D'Amelio, Fabrizio Franchi, Giuseppe Luzi, Roberto Paganelli, Paolo Palange, Giovanni Panichi, Giovanni Rocchi, Stefano Vella

**Brevi ricordi personali**

**Prof. Giuseppe Giunchi**

Nato a Recanati il 16 agosto 1915 da Aleardo e da Lina Ortolani, dopo aver completato gli studi liceali in Ancona, si iscrisse al corso di laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Roma. Dal 1934 frequentò come allievo interno l'istituto di patologia generale diretto da Giulio Vernoni, sotto la cui guida apprese l'istologia normale e patologica e le tecniche sierologiche e batteriologiche. Nel 1938 si laureò col massimo dei voti e la lode e conseguì il premio Mazzoni per i migliori voti conseguiti agli esami durante tutto il corso; quindi, nel 1939, vinta una borsa di studio biennale, si iscrisse alla scuola di specializzazione in clinica medica presso il relativo istituto romano diretto da Cesare Frugoni: in questa sede aveva così inizio la formazione clinica e la carriera universitaria dapprima come medico interno, poi dal 1940 in qualità di assistente volontario. Chiamato alle armi nel '41, prestò servizio per un anno sul fronte greco-albanese. Congedato, nel 1942 fece ritorno nella clinica medica di Roma ove assunse la direzione interinale del laboratorio di batteriologia e sierologia in sostituzione di Flaviano Magrassi. Chiamato nuovamente alle armi per un altro anno nel 1943, nel 1944 riprese la sua attività presso la clinica medica di Roma col titolo di assistente volontario. Nominato assistente incaricato nel 1947, gli fu affidato l'insegnamento di batteriologia e sierologia presso la scuola di specializzazione in clinica medica; nel '46 era stato nominato direttore del laboratorio di batteriologia e sierologia. Conseguita nel 1948 la libera docenza in patologia speciale medica e metodologia clinica, nel novembre dello stesso anno, superato il relativo concorso, divenne assistente ordinario. Nel 1951 conseguì la libera docenza in clinica delle malattie infettive e nel 1954 fu nominato aiuto ordinario presso l'istituto di clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Roma, la cui direzione era stata assunta nel 1951 da Giovanni Di Guglielmo; mantenne il titolo fino al 1959, sotto la direzione di Luigi Condorelli succeduto al Di Guglielmo nel '56. Nel 1959, classificato al primo posto della terna fra i vincitori del concorso per la cattedra di Malattie infettive, fu chiamato come professore straordinario dalla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Sassari. In questa sede riuscì in pochi mesi a dar vita a un efficiente e attrezzato istituto, dotato di un reparto di degenza e di moderni laboratori. Nominato professore ordinario il 1° novembre 1962, l'anno successivo fu chiamato alla direzione della cattedra e dell'istituto di clinica delle malattie infettive dell'Università di Perugia; anche in questa nuova sede dovette impegnarsi per riorganizzare e rendere operativa sul piano scientifico e sanitario la struttura affidatagli. Nel 1968 la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma deliberò all'unanimità la sua chiamata alla direzione della cattedra e dell'istituto di clinica delle malattie infettive: subito egli ampliò e riorganizzò la clinica creando nuovi laboratori e reparti di degenza, ai quali affluirono presto malati provenienti da ogni parte d'Italia. Il 1° novembre 1972 assunse la direzione della cattedra di clinica medica generale III dell'Università di Roma. In questo ateneo nell'anno accademico 1981-82 tenne anche il corso ufficiale di insegnamento di storia della medicina, fece parte del corpo docente di numerose scuole di specializzazione e fu direttore di quelle in clinica delle malattie infettive e in medicina interna.

Nell'Università romana ricoprì cariche di rilievo: fu prorettore, membro del consiglio di amministrazione, presidente del corso di laurea in medicina e chirurgia. Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e del Consiglio superiore di sanità, nel 1979 gli venne attribuita la presidenza onoraria della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie e fu fino alla morte presidente della Accademia medica di Roma.

Suo campo di indagini preferito fu indubbiamente quello delle malattie infettive, alla cui conoscenza recò importanti contributi di ordine clinico, prevalentemente, e sperimentale. Si ricordano in particolare gli studi che condusse sulla patologia dell'apparato respiratorio causata da virus e rickettsie e sulla idatidosi. Fu autore di oltre 400 pubblicazioni e di molte importanti relazioni a congressi nazionali e internazionali.

Molto noto e apprezzato in campo professionale, fu medico curante di illustri personalità (fra le quali tre presidenti della Repubblica: Antonio Segni, Giuseppe Saragat, Giovanni Leone) e consulente medico di Giovanni Paolo II, in occasione dell'attentato subito dal pontefice nel 1981. Per molti anni fu presidente della Consulta medica presso la congregazione per le Cause dei santi, fu per tre legislature sindaco del Comune di Serravalle del Chienti. Tra i riconoscimenti e le onorificenze conferitigli fu insignito, tra l'altro, della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte e dei titoli

**di cavaliere di gran croce al merito della Repubblica, di commendatore dell'ordine di S. Gregorio Magno, del Victorian order e ufficiale della Légion d'honneur.**

**Il Prof. Giunchi morì improvvisamente a Roma il 25 luglio 1987**